

Geronimo Stilton

MISSIONE MOSTRI



PIEMME

Testi di Geronimo Stilton
Coordinamento testi di Alessandra Berello e Margherita Banal per Atlantyca S.p.A.
Collaborazione testi di Serena Piazza

Coordinamento progetto Geronimo Stilton di Patrizia Puricelli
Coordinamento editoriale di Maria Ballarotti
Editing di Alessandra Rossi

Copertina di Silvia Bigolin
Graphic designer: Pietro Piscitelli / *theWorldofDot*

Illustrazioni della storia di Danilo Barozzi, Daria Cerchi, Alessandro Muscillo (disegno e colore)
Coordinamento artistico di Lara Martinelli
Progetto grafico e impaginazione di Marta Lorini

Da un'idea di Elisabetta Dami

www.geronimostilton.com

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.
© 2023 - Mondadori Libri S.p.A., Milano
info@edizpiemme.it

International rights © Atlantyca S.p.A.
Corso Magenta, 60/62 - 20123 Milan - Italy
www.atlantyca.com - contact: foreignrights@atlantyca.it

*Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo.
Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton.
Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk*

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2023 - 2024 - 2025

Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Stampato da ELCOGRAF S.p.A., Via Mondadori, 15 - Verona.

Cari amici roditori,

avete mai pensato di diventare Cacciatori di Misteri?

Se l'idea vi fa frullare i baffi per l'emozione, la prima cosa che dovete sapere è che i misteri possono nascondersi dappertutto, ma proprio dovunque!

Intendo dire anche nella vostra pasticceria preferita, nel reparto frutta e verdura del supermercato oppure in fondo al cassetto dei calzini...

Quindi tenete sempre gli occhi spalancati e le orecchie ben sturate!

Poi fate attenzione a chi incontrate: riconoscere un agente sotto copertura non è sempre facile come sembra... io ne so qualcosa, squiiit!

Quello che posso assicurarvi è che, una volta entrati nel club, vivrete delle avventure incredibili, come quella che vi sto per raccontare!

Voltate pagina e avrete un assaggio della mia ultima missione... super stratopica!



NOME: Geronimo

COGNOME: Stilton

PROFESSIONE: direttore
del Geronimo Stilton Group
e autore di libri top seller.



SEGNI PARTICOLARI: socio del Club
dei Cacciatori di Misteri.

Il Club dei Cacciatori di Misteri è
un'organizzazione con soci in tutto il
pianeta. Studia i misteri del mondo...
Grazie alla copertura del Mystery
Park di Topazia, progettato dal fonda-
tore Zed Newton, il club non è mai stato
scoperto.

I CACCIATORI DI MISTERI PORTANO
UNA SPILLETTA A FORMA DI CONO GELATO
E IL LORO SEGNALE DI RICONOSCIMENTO
È UNA STRIZZATINA D'OCCHIO.



TUTTO REGOLARE! (FORSE...)

A prima vista, quella mattina poteva sembrare come tante altre: io stavo facendo la mia solita passeggiata verso l'ufficio, tranquillo e rilassato. **Spaghetto**, il mio cane, mi trotterellava accanto. Il sole era alto nel cielo e gli uccellini cinguettavano sugli alberi...

Ma in realtà, i miei **SENSI** di Cacciatore di Misteri erano tutti all'erta!

Snif snif snif... Profumino di groviera e stracchino nell'aria: era il segno che Farinuccio Farinaccio aveva appena sfornato la sua famosa **FOCACCIA AL FORMAGGIO**.



– Tutto regolare! – dissi a Spaghetto, superando la panetteria.

Dlin dlin dlin... Quel suono, invece, era il campanello sulla porta di *Top Flor*, il negozio dove si vendono fiori. Un roditore stava uscendo da lì, in quel momento, con un enorme **cuore di margherite**.

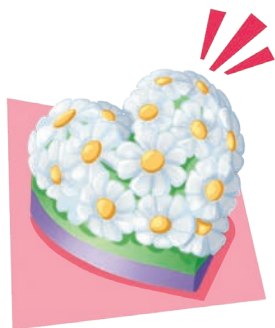
– Ottimo spunto per il compleanno di Zia Lipa! – commentai, sorridendo.

Poi rivolto al mio amico Spaghetto aggiunsi: – Tutto regolare anche qui!

Continuammo, tranquilli, per la nostra strada.

Fiii fiii fiii... Il rumore di un fischietto: segno che Rigadritto Squitto era impegnato a **CONTROLLARE IL TRAFFICO** come ogni mattina.

Dissi a Spaghetto: – Amico mio, tutto regolare anche questa volta! Nessun mistero da segnalare. Ma restiamo all'erta! Siamo o non siamo Cacciatori di Misteri?



– *Bauuu!* – abbaiò il mio cane.

Io gli **strizzai l'occhio** (*il segnale di riconoscimento fra membri del club*) e feci per riprendere la strada verso il *Geronimo Stilton Group*, ma presto mi bloccai.

Per mille mozzarelle, che cosa stava succedendo?

L'aria aveva cominciato a riempirsi di **SPERE** iridescenti. *Strano!*

Ce n'erano di piccolissime, piccole, grandi, enormi, gigantesche. *Molto strano!*

Fluttuavano **LEGGERE**, spinte dalla forza del vento, e sembravano indistruttibili. Una mi rimbalzò sul naso e volò via senza farsi nemmeno un graffio. *Stranissimo!*

– Questo non è regolare! – dissi a Spaghetto.

**Un vero Cacciatore di Misteri
certe cose le capisce al volo!**

Quelle sfere arrivavano sicuramente da un'altra dimensione per invadere la nostra città! Topazia correva un **PERICOLO TERRIBILE!**

Il mio cane cominciò ad abbaiare e cercò di trascinarci al loro inseguimento. Ma da soli che cosa avremmo potuto fare?

Dovevo chiamare i miei amici del club. Ma sarebbero arrivati in tempo? Le sfere, infatti, si stavano **moltiplicando** più in fretta della muffa sul gorgonzola. Neanche il tempo di dire 'squit!' e Topazia sarebbe stata sotto il loro controllo!

Fiii fiii fiii...

Il **FISCHIETTO** di Rigadritto mi fece sobbalzare:

– Haaa!

– Mi scusi, dottor Stilton! Non volevo spaventarla – mi disse il vigile, – ma lei sta bloccando il traffico pedonale sul marciapiede. Circolare! Circolare!



Come avevo fatto a non pensarci? Avrei potuto chiedere aiuto a lui!

Senza perdere di vista le sfere, mi avvicinai al roditore e gli sussurrai, preoccupato: – Le ha viste?

Lui guardò me, guardò le sfere, guardò di nuovo me e rispose: – Le superbolle di sapone? Certo! Sono per festeggiare l'apertura di un negozio di giocattoli.

Così dicendo, indicò una vetrina alle mie spalle. L'insegna diceva *Te li do io i giochi* e accanto alla porta era in funzione una **MACCHINA SPARABOLLE** enorme.

Ooops! Dopotutto, Topazia non stava correndo un terribile pericolo.

Il vigile riprese: – Certo, rallentano il flusso del traffico pedonale, ma devo riconoscere che mettono di **buonumore**.

Annuì con un sorriso, lo salutai e ripresi la mia strada verso l'ufficio.

Fatti pochi passi, Spaghetto si bloccò in mezzo al marciapiede e cominciò ad abbaiare: – *Bau! Bau!*

– Che succede, amico? – gli domandai. Poi osservai meglio il terreno.

Per mille mozzarelle, il **TOMBINO** davanti a noi si muoveva! Sembrava che una misteriosa forza stesse cercando di aprirlo...



Le ginocchia cominciarono a tremarmi come ricottine fresche ed esclamai, agitato: – Questo non è affatto regolare!

Era chiaro: lì sotto c'era qualcosa di strano. In pochi istanti da quel tombino sarebbero uscite

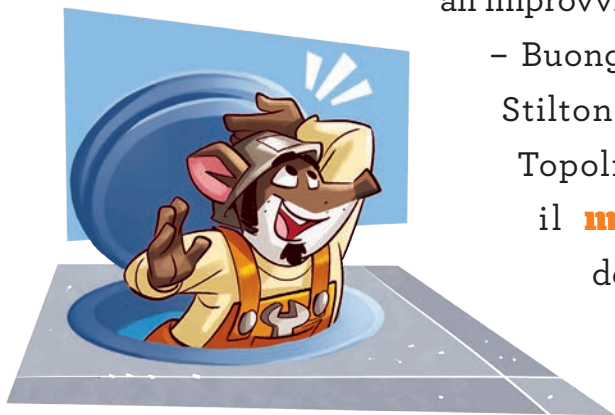
CREATURE SCONOSCIUTE pronte, chissà, a invaderci? Conquistarci? Mangiarci per colazione? Topazia correva un pericolo inimmaginabile!

Presi il telefono, dicendo: – Chiamo i rinforzi!

Ma, prima che io riuscissi a fare il numero del mio amico Zac, il bis-nipote del fondatore del Club dei

Cacciatori di Misteri, il tombino si spalancò all'improvviso e...

– Buongiorno, dottor Stilton! – mi salutò Topolfo Taggiusto, il **manutentore** dell'acquedotto di Topazia, uscendo da



sottoterra. – La vedo un po' pallido. Spero di non averla spaventata!

Paonazzo per l'imbarazzo, risposi: – Ma no... Solo un pochino, a dire il vero...

– Mi scusi! – disse Taggiusto. – Ho appena finito una **RIPARAZIONE**. Lei non immagina quanti tubi si rompono là sotto ogni giorno! Dovrebbe scriverci un articolo, sa?

Chiuse il tombino, mi salutò e si avviò verso il suo furgoncino.

Ricambiai il saluto e ripresi anch'io la strada verso il lavoro. Topazia non correva **NESSUN PERICOLO** inimmaginabile... e io ormai ero in un ritardo davvero felino!

Se non mi sbrigavo, l'unico vero mistero da risolvere quella mattina sarebbe stato come non farmi spolpettizzare da nonno Torquato (*lui sì, che è sempre puntuale!*).

Proprio in quel momento, accanto al marciapiede comparve un **roditore** in sella a una bicicletta.

Sembrava sbucato dal nulla. Strano!

Attaccato alla bicicletta c'era un *carretto dei gelati* dall'aria antica... allora non c'era niente di cui preoccuparsi! Potevo stare tranquillo!

Quando accelerai il passo (*era tardissimo!*), il gelataio con il suo vecchio carretto si mise a pedalare *più in fretta* verso di me.

Sembrava volesse parlarmi...

Forse avevo perso qualche cosa per strada senza accorgermene?

O avevo i calzini spaiati?

O magari voleva *semplicemente* chiedermi un'informazione?

Così mi fermai e lo attesi sul marciapiede.

GELATI BUONISSIMI!

D *rindrìn! Drindrìn!*

Non appena mi raggiunse, il gelataio bloccò il suo carretto accanto a me, mi **fece l'occholino** e si mise a gridare: – Gelati! Gelati!

Io gli sorrisi e gli chiesi: – Posso esserle utile in qualche modo? Le serve un'indicazione stradale?

Il roditore si mise a urlare ancora più forte:

– **Gelati! Gelati buonissimi!**

E mi **strizzò di nuovo l'occhio**.

Io sorrisi e gli dissi: – Grazie! Immagino che i suoi gelati siano buonissimi, ma... ecco... vede... io sono in ritardo! Scusi, ma dovrei proprio andare...

Ripresi così a camminare a passo più svelto.

Lui però ricominciò a pedalare e mi seguì, gridando sempre più forte: – Gelati! Gelati da leccarsi i baffi!

Si affiancò di nuovo a me e mi **strizzò di nuovo l'occhio**. Io sorrisi e rifiutai un'altra volta: – Grazie! Ma non ho tempo per mangiare il gelato. Sono in

ritardo, gliel'ho detto...

– Dottor Stilton, possibile che non abbia ancora capito? – esclamò il roditore, spazientito. – Il gela-

to, la **strizzatina d'occhio...**

Io lo guardai perplesso.

Di che cosa stava parlando? Spaghetto, invece, si mise ad abbaiare felice, mentre il gelataio gli allungava un **biscottino** a forma di osso.



– Ma lei è sicuro di aver superato il test di ammissione? Io sono un agente del **CLUB DEI CACCIATORI DI MISTERI!** Dovrebbe capirlo al volo! Non posso scrivermelo in fronte! Sono in incognito! – sibilò il roditore, scocciato.

Io diventai paonazzo per l'imbarazzo e lui proseguì: – Non c'è tempo da perdere. La aspettano al **MYSTERY PARK** per una nuova missione.

Aveva ragione! Come avevo potuto non capire?!

Lo osservai attentamente e mi accorsi che aveva l'inconfondibile **spILletta** a forma di gelato. Lo avevano mandato davvero dal club!



Sfilò un cono dall'espositore, ci mise sopra quattro palline di gelato e me lo piazzò fra le zampe, dicendo: – Questo se lo mangia in metropolitana!

Adesso non ci capivo più una crosta...

Diedi una leccatina alla prima **PALLINA** di gelato (*stratopico! Mascarpone e caramello salato!*) e domandai: – Scusi, ma perché dovrei prendere la

metropolitana? Non ha detto che devo correre al Mystery Park? Lì ci posso andare **a piedi...**

Il roditore sbuffò e mi disse: – Ma a lei, la spilletta, gliel’hanno data con i punti del supermercato? Quando dico metropolitana, intendo la MM, la **MYSTERY METRO!** Mi segua che la accompagno. E così dicendo, risalì sulla bicicletta e ricominciò a pedalare.



Diede una carezza e una manciata di biscottini a Spaghetto, mi strizzò l'occhio e sparì, pedalando rapidamente.

Io entrai nel passaggio segreto per la metropolitana, che il roditore mi aveva aperto, e raggiunsi in fretta i **VAGONCINI** della Mystery Metro.

Il tempo di salire a bordo e uno di questi partì a tutta velocità infilandosi nel tunnel buio, buissimo, praticamente un buco nero.

Dopo una curva parabolica, una discesa vertiginosa e un brusco cambio di binario, in fondo al tunnel comparve una **LUCE**. Era quella che illuminava l'antico cartello sul quale era scritto il nome della stazione: *Castello Mystery*.

– Siamo arrivati! – esclamai.

Il **Castello Mystery** di Mister Gelato era l'attrazione del Mystery Park in cui era nascosta la sede dell'organizzazione e i suoi laboratori.

Sulla banchina ci aspettavano **Zelda Newton**, l'attuale presidentessa del club e nipote del fondatore Zed Newton, e suo nipote **Zac**.

– Benvenuti! – ci accolse la roditrice.

Appena il vagoncino si fermò, Spaghetto saltò giù
e si lanciò a **SLURPÀRLÈ** il muso.

Zac mi strizzò l'occhio, poi mi aiutò a scendere.

– *Avantiavantiavanti*, amico! – mi disse.



**– Indossa la spilletta.
Non c'è tempo da perdere. Siamo in codice
'gelato al gorgonzola con le pere'!**

Io sbiancai peggio di una mozzarella di bufala.

Il codice 'gelato al gorgonzola con le pere' era il più grave, il peggiore... indicava che si trattava di una questione di **VITA** o di **MORTE**.

Nella mia prima missione avevo già dovuto affrontare un codice di questo tipo e l'idea di ripetere l'esperienza mi fece arricciare la pelliccia.

Con i baffi che mi **FRULLAVANO** per la fifa, domandai: – Siete sicuri? Proprio con le pere? Magari avete capito male ed erano pesche... Oppure zabaione e pistacchio...

Ma Zelda e Zac si erano già spostati vicino alla parete di fronte ai binari e non mi sentirono.

Nel muro notai una sagoma di metallo a forma di cono. Zac ci appoggiò sopra una zampa.

Subito una voce metallica annunciò: – Impronta riconosciuta. **Passaggio autorizzato.**

La parete davanti a noi si aprì svelando la cabina di un **ASCENSORE**.

Zac e Zelda salirono senza dire una parola e Spaghetto li seguì, scodinzolando.

Io protestai: – Non è che potreste anticiparmi qualcosa?

Zac tagliò corto: – Su,

Geronimo! Muoviti

o il gelato si

SCIOGLIERÀ!

Adesso di quale gelato stava parlando? Gorgonzola con le pere? Cioccolato? Pistacchio? Io non ci capivo più una crosta!

Mi rassegnai e salii in ascensore, che cominciò a **scendere**, rapido e silenziosissimo... finché a un tratto si fermò di colpo.

Le porte si aprirono.



Zac saltò fuori dalla cabina dicendo: – **Benvenuto in Gelateria!**

Per mille mozzarelle, non credevo ai miei baffi!

In che strano posto ero finito?

Non assomigliava per niente alla base segreta sotto al Castello Mystery di Mister Gelato, dove avevo incontrato i Cacciatori di Misteri per la prima volta... Evidentemente l'ascensore ci aveva portato molto più giù, nelle **profondità** della terra... I miei amici erano sempre pieni di sorprese... *squit!*